

# Le riforme scolastiche in Tirolo fino al XVIII secolo, con una particolare attenzione all'implementazione del metodo normale

ANNEMARIE AUGSCHÖLL BLASBICHLER

Professoressa associata di Storia della pedagogia e dell'educazione – Libera Università di Bolzano

Corresponding author: annemarie.augschoell@unibz.it

**Abstract.** The essay illustrates the school reforms in Tyrol up to the 18th century with particular attention to the implementation of the normal method, which is a real challenge from the methodological and cultural point of view in relation to a particular context. The following pages summarize the emergence of the school system and school instruction from the Middle Age to the introduction of the normal method – *Normalmethode* – which was born in a general context capable of reconstructing the school system in the 17th century. The geographic focus of the study is the German-speaking territory of the County of Tyrol – nowadays the area of the Italian province of Bolzano-Alto Adige and the Austrian region of Tyrol.

**Keywords.** School history in the German-speaking area of the County of Tyrol – Normal method – History of school systems in a contextual perspective

---

Per comprendere alcuni aspetti relativi al diffondersi del «metodo normale» alla fine del Settecento, si è scelto di concentrarsi sul territorio di madrelingua tedesca della Contea del Tirolo (che corrisponde oggi all'area della provincia di Bolzano-Alto Adige e della regione del Tirolo austriaco) come osservatorio<sup>1</sup> circa una storia della scuola e del sistema d'istruzione che vede un contesto particolare in dialogo con temi e questioni politiche e culturali di ambito internazionale, riproposte e riformulate fino ad assumere nuove valenze in relazione a vicende specifiche, tra micro e macrosistema. Si è voluto quindi ricostruire sul lungo periodo, se pure in estrema sintesi, la storia della scuola in un dato territorio proprio per meglio comprenderne le specificità. Domandiamoci dunque anzitutto di quale territorio stiamo parlando.

---

<sup>1</sup> La storia della scuola nel Trentino, compresa l'implementazione del metodo normale nella parte italiana del vecchio Tirolo, è stata ricostruita da Q. Antonelli, *A scuola! A scuola! Popolazione e istruzione dell'obbligo in una regione dell'area alpina, sec. XVIII-XX*, Trento, Museo Storico, 2001; Id., *Storia della scuola trentina. Dall'umanesimo al fascismo*, Trento, Il Margine, 2013; Id. *Appunti sulla scuola trentina*, in A. Augsöll Blasbichler (hrsg.), *Reglementierungen und Bemühungen vor Ort – Institutionalisierte Bildung in Südtirol und im Trentino*, Frankfurt a.M. [etc.], Lang, 2009, pp. 237-269.

## 1. Il Tirolo in una contestualizzazione geografica e socio-storica

All'inizio del millennio l'area a nord e a sud del Passo del Brennero era denominata *Landt im Gebirg*, terra fra le montagne<sup>2</sup>. Situata presso il valico alpino più basso, la zona ebbe fin dall'antichità un'importanza strategica. Nel periodo post-carolingio gli imperatori tedeschi affidarono l'amministrazione del territorio ai due vescovi di Sabiona e di Trento<sup>3</sup> per assicurarsi la via verso Roma attraverso diverse donazioni. Possedendo il titolo di principe-vescovo, i due vescovi mantenne i territori, con alcuni ridimensionamenti, fino alla *Reichsdeputationshauptschluss* del 1803. L'indipendenza territoriale dei dominii episcopali fu mantenuta – quasi fossero piccole isole nell'impero asburgico – e quindi non direttamente soggette alle leggi imperiali<sup>4</sup>. Ciò fu evidente, ad esempio, con l'introduzione dei regolamenti scolastici generali nel 1774. Nel tardo Medioevo, le aspiranti famiglie nobili, impiegate come balivi – amministratori – dai vescovi, si accaparrarono parti dei territori vescovili. Nel XII secolo i signori del Tirolo emersero vittoriosi nella competizione territoriale tra famiglie nobili e diedero il loro nome alla regione<sup>5</sup>. Meno di duecento anni dopo, però, i conti del Tirolo si estinsero e nel 1363 la regione fu destinata al loro parente più prossimo, Rodolfo IV d'Asburgo<sup>6</sup>. Lassegnazione territoriale fu corredata da speciali regolamenti autonomi: il Tirolo ha quindi una lunga tradizione in merito di autonomia speciale.

Quando passò agli Asburgo, le dimensioni della Contea del Tirolo corrispondevano all'incirca a quelle dell'attuale Euregio, la regione europea composta da Trentino, Alto Adige e Nord Tirolo. La regione, locata sulla dorsale principale delle Alpi, è montuosa e presentava un'agricoltura montana di piccola scala, tramandata in via ereditaria dal XIII secolo<sup>7</sup> e indivisa dai tempi di Maria Teresa d'Austria<sup>8</sup>. Di conseguenza, nel Medioevo si sviluppò un fiero ceto contadino, che divenne effettivo proprietario terriero nel 1848 nell'ambito della *Grundentlastung*, la cessione delle terre. Il fenomeno della grande proprietà fondiaria non si è quindi mai diffuso in Tirolo<sup>9</sup>. Un altro rilevante fattore economico del Tirolo era costituito dal commercio. I mercati e le fiere regionali erano punto di scambio tra le importanti città-stato del sud e i grandi centri commerciali del nord<sup>10</sup>. Altrettanto importante fu il ruolo del produttivo e remunerativo ramo minerario<sup>11</sup>.

<sup>2</sup> Cfr. K. Brandstätter, *Tirol, die herrliche, gefirstete grafschaft ist von uralten zeiten gehaissen und auch so geschrieben ... Zur Geschichte des Begriffes «Tirol»*, in «Geschichte und Region», 9, 2000, pp. 11-30.

<sup>3</sup> Cfr. J. Gelmi, *Geschichte der Kirche in Tirol*, Innsbruck, Tyrolia, 2001.

<sup>4</sup> Cfr. J. Innerhofer, *Die Kirche in Südtirol*, Bozen, Athesia, 1982, pp. 52 s.; R. Melville, *La crisi della signoria fondiaria in Austria dal Vormärz alla rivoluzione, come problema della Staatswerdung*, in P. Schiera (a cura di), *La dinamica statale austriaca nel XVIII e XIX secolo. Strutture e tendenze di storia costituzionale prima e dopo Maria Teresa*, Bologna, Il Mulino, 1981, pp. 189-206.

<sup>5</sup> Cfr. J. Zösmair, *Die alten Grafen von Tirol und ihre Vorfahren die Albertiner: Besitz, Herkommen und Abstammung derselben*, in «Zeitschrift des Ferdinandums für Tirol und Vorarlberg», 58, 1914, pp. 235-319.

<sup>6</sup> Cfr. J. Riedmann, *Geschichte Tirols*, I, Bozen-Innsbruck, Athesia-Tyrolia, 1990, pp. 453-489.

<sup>7</sup> Cfr. O. Stolz, *Rechtsgeschichte des Bauernstandes und der Landwirtschaft in Tirol und Vorarlberg*, Hildesheim-Zürich-New York, Olm, 1985; W. Beimrohr, *Bäuerliche Besitzrechte im südöstlichen Tirol: Osttirol und angrenzende Pustertal: Freistift – Erbbaurecht – Lehen*, in «Tiroler Heimat», 50, 1986, pp. 175-218.

<sup>8</sup> Cfr. W. Schreiber, *Zur Lage des bäuerlichen Besitzstandes in Südtirol und im Trentino*, in «Tiroler Heimat», 12, 1948, pp. 93-112; L. Menapace, *Fonti delle norme giuridiche e studi sul «maso chiuso» nel Trentino-Alto Adige*, in «Civis», 10, 1987, p. 36.

<sup>9</sup> Cfr. R. Schober, *Von der Revolution zur Konstitution: Tirol in der Ära des Neoabsolutismus (1849/51-1860)*, Innsbruck, Universitätsverlag Wagner, 2000, pp. 129-133.

<sup>10</sup> Cfr. Riedmann, *Geschichte Tirols*, I, cit., pp. 513-576.

<sup>11</sup> Cfr. G. Neuhauser, T. Pamer, A. Maier, A. Torggler, *Bergbau in Tirol*, Innsbruck-Bozen, Tyrolia-Athesia, 2022.

## 2. La genesi dell'istruzione istituzionalizzata in Tirolo dal Medioevo alla prima età moderna

I documenti scritti più antichi sull'esistenza di una scuola nel territorio risalgono all'anno 930<sup>12</sup> per la sede vescovile di Trento e all'anno 1000 per la diocesi di Sabiona/Bressanone<sup>13</sup>. Si presume che entrambe le diocesi avessero già istituito scuole ecclesiastiche nel 789 in seguito al decreto di Aquisgrana di Carlo Magno, anche se ancora non sono state rinvenute fonti certe. È probabile che ciò avvenne anche per le scuole istituite presso i monasteri. L'esistenza della scuola monastica del monastero benedettino di San Candido, fondato nel 768, fu documentata solo nel XIII secolo<sup>14</sup>.

Dal XIII secolo in poi, i nuovi cittadini, raggiunta un'inedita immagine economica e sociale di sé, organizzarono scuole latine nelle città e nei paesi più grandi, cercando di allinearsi all'offerta educativa delle scuole ecclesiastiche diretta alla classe nobile. L'istituzione delle «nuove scuole» è documentata dai regolamenti scolastici e dai decreti di assunzione degli insegnanti. A partire dal XIV secolo seguirono le cosiddette scuole tedesche. Tra l'altro, va tenuto conto del fatto che durante questo periodo il linguaggio giuridico cambiò dal latino al tedesco e che l'economia monetaria cominciò a sostituire l'economia del baratto. Le nuove professioni – banchieri, notai, cancellieri, ma anche semplici commercianti e artigiani – richiedevano ormai conoscenze di base nelle *Kulturtechniken*, ovvero nelle tecniche culturali basilari, incluse le capacità di leggere e scrivere<sup>15</sup>.

Nel 1586 il sovrano del Tirolo intervenne per la prima volta nel sistema scolastico. Il regolamento scolastico tirolese (*Tiroler Schulordnung*) di Ferdinando II va compreso e interpretato nel contesto storico contemporaneo della Controriforma. Non era tanto inteso a migliorare il sistema scolastico o anche l'alfabetizzazione generale, ma era piuttosto concepito come strumento per controllare l'istituzione educativa, i contenuti e gli attori che vi insegnavano<sup>16</sup>.

Anche il Tirolo ebbe il proprio ribelle: Jakob Hutter, originario di San Lorenzo di Sebato, che fondò una comunità religiosa anabattista. Nel febbraio 1536 fu bruciato come eretico in un processo farsa davanti al Tettuccio d'oro a Innsbruck – centinaia di seguaci subirono una sorte simile – ma la sua dottrina raccolse enorme popolarità nel contesto degli abusi nella Chiesa e dell'oppressione da parte delle autorità in riferimento ai privilegi dati e voluti da Dio. Gli Hutteriti rifiutavano il ruolo di mediatori tra l'uomo e Dio rivestito dai rappresentanti ecclesiastici. Questo distanziamento dall'ordine gerarchico fu riconosciuto come un reale pericolo anche dai governanti secolari e fu punito di conseguenza<sup>17</sup>.

Con il regolamento scolastico tirolese Ferdinando II volle impedire la diffusione

<sup>12</sup> *Ibidem*.

<sup>13</sup> Cfr. S. Weiss, *Das Bildungswesen im mittelalterlichen Österreich*, in F.P. Knapp (hrsg.), *Die Österreichische Literatur: ihr Profil von den Anfängen im Mittelalter bis ins 18. Jahrhundert (1050-1750)*, Graz, Akademische Druck-u. Verlagsanstalt, 1986, pp. 219 s.

<sup>14</sup> Cfr. A. Augschöll, *Die Institutionalisierung der «niederen Bildung» in Südtirol*, Innsbruck-Wien-München, Studien, 1999, pp. 26-40.

<sup>15</sup> Cfr. Ead., *Schüler und Schulmeister im Spiegel der österreichischen und tirolischen Verordnungen*, Innsbruck-Wien-München, Studien, 2000, pp. 41-73.

<sup>16</sup> Cfr. Ead., *Die Tiroler Schulordnung von 1586: Hintergründe und Inhalte der ersten frühneuzeitlichen Reglementierung des weltlichen Schulwesens*, in «Quaderni di intercultura», 11, 2019, pp. 96-106.

<sup>17</sup> Cfr. A. v. Schlachta, *Die Hutterer zwischen Tirol und Amerika*, Innsbruck, Universitätsverlag Wagner, 2015.

degli insegnamenti hutteriti e di altre credenze riformate mediante le scuole<sup>18</sup>. Gli Hutteriti, dal canto loro, avevano già elaborato un proprio regolamento scolastico ben dieci anni prima<sup>19</sup>. Il loro credo di una connessione diretta tra Dio e l'uomo richiedeva che tutti potessero leggere la Bibbia. Sulla base di questa lettura ognuno avrebbe avuto accesso alla costruzione di una coscienza cristiana, che potesse guidare le azioni dell'individuo, personalmente responsabile davanti a Dio nel giudizio finale<sup>20</sup>.

Nei due secoli successivi, il sistema scolastico ricevette scarsa attenzione, sia a livello di regolamenti ufficiali, sia a livello delle singole scuole. Negli archivi scolastici si trovano soprattutto lettere di protesta d'insegnanti che si lamentano della loro bassa retribuzione e raccontano di piccole scuole che insegnavano ai bambini senza alcun permesso, motivo per cui andò persa parte delle rette scolastiche<sup>21</sup>.

### **3. Il nuovo sguardo sull'educazione popolare nel XVIII secolo e il suo riflesso nelle grandi riforme dell'istruzione generale dei sudditi**

Nello *zeitgeist* del XVIII secolo, in cui le idee politiche del potere assolutista s'intrecciarono con la comprensione epistemologica dell'illuminismo, l'importanza dell'educazione popolare aumentò nuovamente anche nei paesi di tradizione cattolica.

Il contesto storico dell'Impero asburgico era, al tempo, caratterizzato da difficoltà economiche e finanziarie, oltre che dalle sconfitte militari nella Guerra di successione austriaca (1740-1748) e nella Guerra dei sette anni (1756-1763). Nell'analisi dei fallimenti militari, l'imperatrice Maria Teresa e i suoi consiglieri dovettero riconoscere che la Prussia aveva già attuato riforme globali nell'ambito dell'amministrazione statale e militare all'inizio del secolo<sup>22</sup>.

Uno dei fattori cruciali era l'istruzione. Il re prussiano Federico Guglielmo I (passato alla storia come il «re soldato») fondò nel 1716 i collegi dei cadetti per consentire la sistematica formazione degli ufficiali destinata ai ragazzi nobili dai 12 ai 18 anni, istituì scuole per formare i dipendenti pubblici per un'amministrazione efficiente e nel 1717 introdusse la scuola dell'obbligo per tutti i bambini dai 5 ai 12 anni.

Il percorso prussiano mostra l'impressionante trasformazione del campo educativo a *politicum*, come avrebbe poi affermato l'imperatrice Maria Teresa d'Austria. Da un lato, l'istruzione divenne una responsabilità statale in quanto elemento centrale dell'illuminismo, dall'altro uno strumento del governo assolutista (con riferimento alla sua esisten-

<sup>18</sup> Non è raro che gli insegnanti compaiano fra le trascrizioni delle udienze giudiziarie nel contesto della persecuzione degli Hutteriti. Il maestro di Chiusa Hans Aphalter fu segnalato nel 1564 per aver tenuto lezioni sui maestri eretici. Archivio cittadino di Chiusa, Fasz. Schulsachen bis 1700, Spornberger Schulchronik.

<sup>19</sup> Cfr. J. Loserth, *Der Communismus der mährischen Wiedertäufer im 16. und 17. Jahrhundert*, in «Archiv für österreichische Geschichte», 12, 1895, pp. 250-271.

<sup>20</sup> In seguito alla persecuzione gli Hutteriti fuggirono in Carinzia, poi in Moravia, da lì in Ucraina e alla fine del XIX secolo arrivarono in Nord America, dove oggi a Bruderhöfen vivono circa 70.000 persone che parlano ancora una forma di dialetto tirolese.

<sup>21</sup> Cfr. Augschöll, *Die Institutionalisierung der «niederen Bildung» in Südtirol*, cit., pp. 217-224.

<sup>22</sup> Cfr. W. Venohr, *Friedrich Wilhelm I. Preußens Soldatenkönig*, München, Herbig, 2001.

za per grazia di Dio<sup>23</sup>) per raggiungere i desiderati obiettivi militari ed economici<sup>24</sup>. L'istituzionalizzazione dell'istruzione – completa di una rigorosa definizione di contenuti, metodi e sanzioni – includeva l'insegnamento e l'implementazione della disciplina sociale, ovvero le pratiche di sottomissione e obbedienza e un uso programmato delle materie scolastiche diretto a raggiungere gli obiettivi di politica interna ed estera dello Stato<sup>25</sup>.

Fondando le sue prime scuole in Austria, l'imperatrice Maria Teresa continuò la tradizione educativa delle accademie per ragazzi aristocratici. Con la fondazione dell'Accademia dei cavalieri a Kremsmünster (1744), dell'Accademia imperiale teresiana (1749) e dell'Accademia militare a Wiener Neustadt (1751), creò una serie di istituzioni destinate a formare figure di spicco in campo militare, amministrativo e giudiziario<sup>26</sup>.

Nel 1751 Maria Teresa rivolse la sua attenzione anche al sistema scolastico generale con l'*Inchiesta scolastica sulla scuola teresiana in Stiria (Theresianische Schulbefragung)*. Tuttavia, la rilevanza dell'operazione si rivelò scarsa. L'inchiesta si sarebbe dovuta ripetere l'anno successivo a causa della bassa percentuale di risposte e la valutazione delle stesse richiese quasi quattro anni, anche se su un totale di 361 questionari erano arrivate solo 148 risposte. D'altro canto, non ci furono neanche reazioni concrete da parte dello Stato alle mancanze riscontrate nel sistema scolastico, in particolare alle carenze nelle qualifiche e negli stipendi degli insegnanti<sup>27</sup>.

Fu solo nel 1770 - nel frattempo l'Austria stava conducendo un'aspra guerra (1756-1763) per la Slesia, che era stata conquistata dalla Prussia nel 1742, subendo un'amara sconfitta<sup>28</sup> - che l'imperatrice rivolse la sua attenzione alla riorganizzazione del sistema scolastico nel suo impero.

Il primo passo fu l'istituzione di una Commissione per le questioni scolastiche. Dalle prime deliberazioni della commissione risultò il decreto del 22 ottobre 1770, che fu pubblicato in tutti i territori imperiali. Convinta degli importanti vantaggi che «lo Stato riceve tramite la riuscita educazione di buoni cristiani e abili cittadini», l'imperatrice dichiarava ora di voler fare «della futura educazione della gioventù [...] l'obiettivo principale del suo più saggio governo»<sup>29</sup>.

Il piano della Commissione prevedeva l'istituzione di un ispettorato scolastico centrale con il compito di riformare completamente il sistema scolastico. Nel gennaio 1771

<sup>23</sup> Cfr. K. Vocelka, *Österreichische Geschichte 1699-1815, Glanz und Untergang der höfischen Welt. Repräsentation, Reform und Reaktion im habsburgischen Vielvölkerstaat*, Wien, Ueberreuter, 2003.

<sup>24</sup> Cfr. G. Oestreich, *Strukturprobleme des europäischen Absolutismus*, in Id., *Geist und Gestalt des frühmodernen Staates, Ausgewählte Aufsätze*, Berlin, Dunker & Humbolt, 1969, pp. 179-197; W. Schulze, *Gerhard Oestreichs Begriff Sozialdisziplinierung in der Frühen Neuzeit*, in «Zeitschrift für historische Forschung», 14, 1987, pp. 265-302.

<sup>25</sup> Cfr. Schulze, *Gerhard Oestreichs Begriff Sozialdisziplinierung in der Frühen Neuzeit*, cit.; S. Haas, U. Pfister, *Verwaltungsgeschichte – eine einleitende Perspektive*, in M. de Triboulet, E. Meier, U. Pfister (hrsg.), *Sozialdisziplinierung – Verfahren – Bürokraten. Entstehung und Entwicklung der modernen Verwaltung*, «Itinera», 21, 1999, pp. 11-28.

<sup>26</sup> Cfr. H. Engelbrecht, *Geschichte des österreichischen Bildungswesens, Erziehung und Unterricht auf dem Boden Österreichs*, III, Wien, Österreichischer Bundesverlag, 1984, pp. 51-59.

<sup>27</sup> *Ibid.*, pp. 96 s.

<sup>28</sup> Cfr. D.A. Baugh, *The Global Seven Years War, 1754-1763*, New York, Routledge, 2021.

<sup>29</sup> Decreto di Corte/Hofdekret, 22.10.1770, citato da Engelbrecht, *Geschichte des österreichischen Bildungswesens, Erziehung und Unterricht auf dem Boden Österreichs*, cit., III, p. 99. Tutte le traduzioni di citazioni, anche brevi, di testi tedeschi non editi in italiano sono mie.

fu costruita a Vienna la «scuola normale». Da qui si sarebbe diffuso un nuovo standard di gestione organizzativa e metodologico-didattica della scuola. Nell'autunno dello stesso anno fu pubblicamente celebrato il primo esame dei candidati. Gli obiettivi della nuova scuola erano stati chiaramente espressi nei commenti al decreto. La nuova scuola «formerà le persone come creature che rendano onore all'umanità», l'industria «migliorerà, il commercio prospererà, lo Stato si arricchirà attraverso le sue risorse interne». Sfruttare il potenziale educativo di un popolo non solo può favorire la ripresa economica e la «salvezza civile», ma determinerà per l'Austria «la superiorità sui suoi vicini, sull'intera Germania»<sup>30</sup>.

L'entusiasmo iniziale per la scuola normale di Vienna non durò a lungo. Le ragioni furono da un lato una diversificata accezione e discussione sull'utilità di una scuola per tutti e dall'altro lo stesso progetto della scuola normale era criticato anche a causa di problemi finanziari contingenti<sup>31</sup> e di lezioni poco convincenti in cui i singoli insegnanti organizzavano le cose come meglio credevano<sup>32</sup>. Nel gennaio 1774 l'imperatrice convinse il suo acerrimo nemico Federico di Prussia a mandare a Vienna il riformatore scolastico Johann Ignaz Felbiger<sup>33</sup>, già molto noto in Austria.

Felbiger, abate del monastero agostiniano di Sagan, aveva riformato il sistema scolastico cattolico in Slesia negli anni Sessanta del Settecento, istituito un seminario per insegnanti e scritto libri scolastici per bambini e libri di testo metodologici per insegnanti<sup>34</sup>.

I suoi concetti, che dovevano dimostrarsi efficaci anche nell'ambito dell'istruzione di massa, si ispirarono in particolare ai metodi di Johann Julius Hecker<sup>35</sup> e Johann Friedrich Hähn<sup>36</sup>, sperimentati fin dagli anni Quaranta del Settecento nel liceo di Berlino e nell'annesso seminario per insegnanti. Felbiger aveva così adattato e ampliato il *know how* pietistico-protestante per il mondo cattolico. La sua metodologia e la sua organizzazione didattica erano quindi compatibili anche con l'Austria strettamente cattolica<sup>37</sup>.

<sup>30</sup> *Ibid.*, p. 100.

<sup>31</sup> Cfr. *ibidem*: nella ricerca di mezzi finanziari, Giuseppe II, ad esempio, organizzò un ballo a beneficio della scuola normale.

<sup>32</sup> Cfr. *ibid.*, pp. 101 s.

<sup>33</sup> Cfr. H. Schönebaum, *Felbiger, Johann Ignaz von*, in *Neue Deutsche Biographie (NDB)*, 5, Berlin, Duncker & Humblot 1961, pp. 65 s.

<sup>34</sup> Nel 1763 Felbiger pubblicò un sillabario basato su quello di J.F. Hähn, *Neu eingerichtetes ABC- Buchstabir- und Lese-Büchlein zum Gebrauch der Schulen des Fürstlichen Stifts bey unsrer Lieben Frauen zu Sagan, nebst Vorrede in welcher ausführlich angezeigt wird, worin der Vorzug bestehe, den diese neue Einrichtung vor der alten hat, und einiger Anleitung von nützlichem Gebrauche dieses Büchels beym wirklichen Unterrichte*. Nel 1768 lo stesso fece uscire un libro didattico e di saggistica di 568 pagine per i futuri insegnanti delle scuole pedagogiche: *Eigenschaften, Wissenschaften, und Bezeichen rechtschaffener Schulleute, um nach dem in Schlesien für die Römischkatholischen bekannt gemachten Königl. General-Landschulreglement in den Trivialschulen der Städte und auf dem Lande der Jugend nützlichen Unterricht zu geben. Nebst einer Vorrede, von den Absichten, und einer ausführlichen Tabelle von dem Inhalte dieses Buches, samt zwei Kupfern*, Sagan, im Verlage der kathol. Trivialschule, 1768.

<sup>35</sup> Hecker era allievo di Francke e pastore della Chiesa della Trinità di Berlino. Nel 1747 fondò una *Realschule* e la finanziò con i fondi di una casa editrice e donazioni private. W. Neugebauer, *Niedere Schulen und Realschulen*, in N. Hammerstein, U. Herrmann (hrsg.), *Handbuch der deutschen Bildungsgeschichte*, II, München, C.H. Beck, 2005, p. 246.

<sup>36</sup> Cfr. H. G. Bolth, *Pädagoge im Vorfeld der Revolution: Johann Friedrich Hähn (1710-1789) und die Einführung des Curriculum Scholasticum*, Paderborn, Schöning, 1972; H.J. Kämmel, *Hähn, Johann Friedrich*, in *Allgemeine Deutsche Biographie (ADB)*, 10, Leipzig, Duncker & Humblot, 1875 (1879), pp. 373 s.

<sup>37</sup> Oltre all'insegnamento generale, Felbiger si dedicò anche a una riforma dell'insegnamento religioso e preparò

Arrivato a Vienna, in tre mesi Felbiger elaborò un piano scolastico completo di concetti metodologici, che l'imperatrice pubblicò il 6 dicembre 1774 come *Regolamento scolastico generale per le scuole normali, secondarie e triviali tedesche di tutte le Terre ereditarie imperiali*<sup>38</sup>. Nella prefazione, l'imperatrice sottolineava «l'educazione della gioventù, di entrambi i sessi, come il fondamento più importante della reale felicità della nazione»<sup>39</sup>. Dall'età di 6 anni, i ragazzi e le ragazze «senza eccezione» dovevano fruire di un'istruzione privatamente o nelle scuole per almeno sei anni su materie che corrispondessero «al loro *status e modo di vivere*» (par. 12)<sup>40</sup>. La nuova organizzazione scolastica prevedeva l'istituzione di scuole triviali composte da una a due classi nelle campagne, di scuole secondarie di tre classi nelle città e di scuole normali di quattro classi nei capoluoghi di provincia (par. 2). Tutte le istituzioni dovevano essere gestite e supervisionate dalle commissioni da istituire a livello provinciale (par. 1).

La riforma sottolineava con forza che l'insegnamento in tutte le scuole doveva essere convertito al cosiddetto metodo normale, da diffondere in tutte le regioni attraverso le scuole normali, che fungevano anche da istituti di formazione per gli insegnanti (parr. 8, 9). In tutte le scuole potevano essere utilizzati solo i libri di testo progettati e approvati per il nuovo metodo (par. 7). L'adattamento di Felbiger del sillabario della Slesia per l'Austria<sup>41</sup> fu pubblicato nel 1774 e l'anno seguente fu completato dal libro metodologico<sup>42</sup>.

Il nuovo metodo di Felbiger, il metodo normale, era ripartito in cinque *Parti principali*: *Insegnare insieme*, *Leggere insieme*, *Metodo delle lettere*, *Tabelle* e *Catechismo*. Le prime due *Parti principali* descrivono un'inedita forma sociale diretta alla scolarizzazione simultanea e frontale per tutti i bambini. Il nuovo metodo avrebbe concesso un insegnamento più efficiente per un maggior numero di bambini, ma avrebbe anche facilitato l'attenzione dei bambini, costantemente richiesta e monitorata. Felbiger adottò il *Metodo delle lettere* e il metodo delle *Tabelle* di Hähn. Erano metodi che aiutavano a memorizzare e organizzare testi con l'obiettivo di allenare la memoria e meglio strutturare i pensieri. Il *Catechismo* era invece una metodologia basata su un sistema di domande e risposte, utilizzata per tutte le materie, con l'intenzione di verificare la comprensione dei contenuti trattati.

i libri di testo corrispondenti. Si veda S. Polenghi, *The Tension Between Religious and Secular Ethics in School Textbooks of the Italian Habsburg Dominions from Joseph II to Political Unification*, in M. Buchardt (ed.), *Educational Secularization within Europe and Beyond: The Political Projects of Modernizing Religion through Education Reform*, Berlin-Boston, De Gruyter Oldenbourg, 2025, pp. 85-104.

<sup>38</sup> Con le «scuole tedesche» la riforma precisa di non riferirsi alle scuole con il latino come lingua di insegnamento.

<sup>39</sup> Archivio statale austriaco Vienna, AVA Unterricht StHK, Ktn. 87, Zl. 72 ex 1774, fol. 1r.

<sup>40</sup> Maria Teresa inizialmente si astenne dal sanzionare il mancato rispetto dell'obbligo didattico. Solo dopo che nel 1781 un'inchiesta rivelò che meno di un terzo dei bambini frequentava la scuola, Giuseppe II introdusse la scuola dell'obbligo. I genitori dei figli inadempienti dovevano pagare il doppio delle tasse scolastiche o svolgere lavori pubblici. Archivio della città di Chiusa, Fasz. C 1781, Zl. 9310 559, 21.11.1781.

<sup>41</sup> ABC oder Namenbüchlein zum Gebrauche der Schulen in den kaiserlich-königlichen Staaten, Mit Ihrer röm.kais. auch kais.kön.apost.Majest. allergnädigster Freyheit, Leybuch, Temeswar, Verlag der deutschen Normalschulanstalt, 1774.

<sup>42</sup> Methodenbuch für Lehrer in den Schulen der königlich-kaiserlichen Erblanden, darinn ausführlich gewiesen wird, wie die in der Schulordnung bestimmte Lehrart, nicht allein überhaupt, sondern auch ins besondere, bei jedem Gegenstande, der zu lehren befohlen ist, soll beschaffen sein. Nebst der genauen Bestimmung, wie sich die Lehrer in den Schulen in allen Theilen ihres Amtes, ingleich die Directoren, Aufseher und Oberaufseher zu bezeigen haben, um der Schlordnung das gehörige Genügen zu leisten, im Verlagsgewölbe der deutschen Schulanstalt bey St. Anna in der Johanneshasse, 1775.

#### 4. Riforme scolastiche regionali e nazionali e implementazione del metodo normale nel Tirolo tedesco del XVIII secolo

In Tirolo nel 1747 fu emanato il cosiddetto *Regolamento scolastico tirolese rinnovato (Erneuerte Tiroler Schulordnung)*, che fa riferimento al primo regolamento scolastico del 1586<sup>43</sup>. Già nelle prime frasi il regolamento sottolinea che il sistema scolastico non è in ottima forma. È necessaria una nuova regolamentazione, «come reazione, per così dire, alla crescente corruzione dei costumi»<sup>44</sup>. Tuttavia, le misure di miglioramento proposte mostrano una generale impotenza<sup>45</sup>.

Nello spirito dei tempi descritti e in considerazione dello sviluppo del settore scolastico nei vicini paesi di lingua tedesca, in Tirolo i concetti furono implementati prima che nella capitale imperiale venissero compiuti i primi passi concreti. La prima iniziativa fu avviata dal governatore Kassian Ignaz von Enzenberg. Incaricò i tre preti insegnanti Karl Agsthofer (1732-1772), Philipp Jakob Tangl (1733-1780) e Sixtus Damoser (1737-1795) di riformare la scuola cittadina di Innsbruck. I tre uomini si dedicarono sia alla teoria, sia alla pratica, prendendo in carico gratuitamente le lezioni nella scuola maschile, abolendo così le tasse scolastiche. Il numero degli studenti aumentò immediatamente e notevolmente. Allo stesso tempo elaborarono un piano organizzativo che fu approvato dal Gubernium nel 1767 come *Progetto per la nuova scuola tedesca*<sup>46</sup>. Nel tentativo di migliorare il metodo di insegnamento, Tangl studiò il libro di testo della scuola di Berlino<sup>47</sup>, dove già da diversi anni il co-insegnamento veniva utilizzato come nuovo metodo di lezione<sup>48</sup>.

Ispirato dall'esempio berlinese, elaborò un *Piano di miglioramento scolastico* che fu, anch'esso, approvato dal Gubernium nel 1767<sup>49</sup>. L'attuazione pratica del *Metodo Berlino* lasciava, anche per Tangl, ancora molte domande senza risposta. Agsthofer respinse *a priori* il metodo berlinese, sostenendo che lo stesso proveniva da un Paese protestante. Dopo ulteriori ricerche, gli uomini di scuola finalmente si imbatterono nel *Regolamento generale scolastico del territorio della Slesia* per le scuole cattoliche del 1765<sup>50</sup> e nei relativi libri scolastici, entrambi scritti dall'abate di Sagan, Johann Ignaz von Felbiger.

A partire dall'anno scolastico 1768-1769 l'insegnamento a Innsbruck avvenne secondo

<sup>43</sup> Proclamazione del regolamento scolastico: Ihro Röm. Kayserl. auch in Germanien / Ungarn / und Böhemb. Königl. Majestät u.u. O.O. Geheimbde Räthe Paris Dominicus Graf von Wolkenstein. A. Th. Vogt u. Fr.Hr. auf A Sumeraw. Innsbrugg den 27. April / Anno 1747.

<sup>44</sup> Archivio regionale del Tirolo – Innsbruck, Fasz. 34, Pos.1, in Gubnium Faszikel 3845, p. 1.

<sup>45</sup> Cfr. Augschöll, *Schüler und Schulmeister im Spiegel der österreichischen und tirolischen Verordnungen*, cit., pp. 77-83.

<sup>46</sup> Archivio regionale del Tirolo – Innsbruck, Cattenea 485, Fasz. 40.

<sup>47</sup> *Berlinisches neu eingerichtetes ABC- Buchstabin- und Lese-Büchlein*, Berlin, Berliner Verlag des Buchladens der Realschule, 1758. Il libro è stato elaborato da Johann Friedrich Hähn.

<sup>48</sup> Una cronaca particolareggiata e manoscritta della riforma scolastica tirolese, e soprattutto delle attività di Tangl e dei suoi collaboratori, si trova nell'archivio del Gymnasium Pedagogico Musicale di Innsbruck, con il titolo *Schulgeschichte von Innsbruck und der ganzen gefürsteten Grafschaft Tirol vom Jahr 1766, als dem Zeitpunkte der ersten Schulverbesserung bis Ende dieses 1779 Jahres. Von einem patriotischen Schulfreunde*. L'autore rimane anonimo.

<sup>49</sup> Cfr. A. Stoll, *Geschichte der Lehrerbildung in Tirol von den Anfängen bis 1876*, Studien zu Erziehungswissenschaften, IV, Weinheim-Berlin, Belzt, 1968, p. 50.

<sup>50</sup> P. Baumgart, *Brandenburg-Preußen unter dem Ancien régime. Ausgewählte Abhandlungen*, Berlin, Duncker & Humblot, 2009, pp. 439-457.

lo «stile d'insegnamento Sagan»<sup>51</sup>. Per ottenere più sicurezza nei nuovi metodi, gli studiosi della scuola chiesero di osservare l'attuazione concreta del metodo a Breslavia. Con una lettera di raccomandazione del vescovo di Bressanone e del governo regionale del Tirolo si recarono a Breslavia e incontrarono, tra gli altri, l'abate Felbiger in persona<sup>52</sup>.

Durante il viaggio di ritorno via Vienna, Tangl fu incaricato per un anno di aiutare a fondare la scuola normale di Vienna<sup>53</sup>.

In Tirolo i preti insegnanti s'impegnarono concretamente a promuovere il miglioramento scolastico nei singoli luoghi. Erano consapevoli che un reale miglioramento della scuola era possibile solo aumentando gli stipendi degli insegnanti. Finché si fosse riusciti ad attrarre verso la professione docente soltanto persone che non potevano essere assunte né come «pastori né come guardiani delle torri», la scuola non avrebbe conosciuto reali miglioramenti. Nei loro resoconti i preti insegnanti notarono soprattutto una selvaggia confusione di metodi nelle singole scuole. Ogni insegnante esercitava il mestiere a suo piacimento. «Ci vorrà ancora molto impegno», scrivevano, per risvegliare nell'insegnante la volontà e la «capacità» di utilizzare il nuovo metodo<sup>54</sup>.

Le reazioni dei comuni all'offerta di miglioramento scolastico furono molto diverse. Bolzano, ad esempio, non fu d'accordo nemmeno dopo gli avvertimenti del governo regionale tirolese<sup>55</sup>.

Chiusa, una piccola città nella valle d'Isarco, invece, verrà qui citata come esempio di una città che riformò la propria scuola con il sostegno di Innsbruck. Negli archivi della città di Chiusa il principe vescovo di Bressanone Leopold von Spaur è citato come iniziatore della riforma. In occasione di una visita nel settembre 1769 disse che non poteva restare a guardare mentre Chiusa era «privata da molto tempo di una scuola ben ordinata» e voleva che le autorità competenti cercassero un bravo maestro e gli assegnassero l'appartamento nell'ospedale (l'ospizio dei pellegrini). La successiva testimonianza risale al «mese del fieno» del 1770. Il sacerdote Michael Wesch della scuola normale di Innsbruck fu assunto come «direttore» nella scuola cittadina di Chiusa. Avrebbe dovuto occuparsi della fondazione della «Nuova Scuola Tedesca» e trovare, insieme alle autorità laiche e spirituali della città, fondi adeguati destinati agli stipendi degli insegnanti e alle spese scolastiche<sup>56</sup>.

I primi documenti scritti che si riferiscono al lavoro di Wesch risalgono all'autunno dello stesso anno. La mancanza di un edificio scolastico adeguato rimaneva la sfida più grande. In una lettera del 15 settembre 1770 al principe vescovo, la città confermava i propri sforzi per la realizzazione della scuola e allo stesso tempo chiedeva «un lieve contributo per poter propagare con sicurezza nel prossimo inverno gli avvertiti benefici dell'opera già iniziata»<sup>57</sup>. Il 29 gennaio 1771 fu notificata la ristrutturazione di due aule scolastiche e fu richiesto al vescovo un ulteriore, miglior sostegno finanziario<sup>58</sup>.

Wesch continuò a lavorare assiduamente alla riforma dell'insegnamento, tanto che «sarebbe stato possibile effettuare un esame pubblico delle questioni di catechismo in

<sup>51</sup> *Schulgeschichte von Innsbruck und der ganzen gefürsteten Grafschaft Tirol vom Jahr 1766*, cit. s.a., pp. 46 s.

<sup>52</sup> Cfr. *ibid.*, pp. 56, 72-75.

<sup>53</sup> Cfr. Engelbrecht, *Geschichte des österreichischen Bildungswesens, Erziehung und Unterricht auf dem Boden Österreichs*, cit., III, p. 100.

<sup>54</sup> *Schulgeschichte von Innsbruck und der ganzen gefürsteten Grafschaft Tirol vom Jahr 1766*, cit. s.a., pp. 76 s.

<sup>55</sup> Cfr. Stoll, *Geschichte der Lehrerbildung in Tirol von den Anfängen bis 1876*, cit., IV, pp. 55 s.

<sup>56</sup> Archivio di Chiusa, Fasz. Neue Schule 1770-1774, 29.01.1771.

<sup>57</sup> *Ibid.*, 15.09.1770.

<sup>58</sup> *Ibid.*, 29.01.1771.

qualsiasi momento alla fine della scuola» (1771)<sup>59</sup>. Dal 1772 in poi questo esame si svolse secondo lo schema prescritto. Il direttore faceva stampare ogni anno dei fogli con una nota e un elenco degli *Scolari degni di lode e di premi*<sup>60</sup>.

Negli anni successivi, il finanziamento per i posti di insegnante sembra rimanere la principale preoccupazione della città. In una serie di petizioni il comune chiese al principe vescovo di accettare una ridistribuzione dei fondi (ad esempio fondo dei poveri, confraternite, fondazioni per la messa) «affinché questa opera di innovazione non si interrompa all'inizio»<sup>61</sup>. Le tasse scolastiche dovevano contribuire a coprire una parte delle spese, anche se, così si sottolineava, i bambini poveri della città dovevano esserne esentati<sup>62</sup>. Nel 1774 il principe vescovo accolse la richiesta di Chiusa, ma solo provvisoriamente «ratificò e realizzò» il *solarium per il parroco della scuola spirituale a Chiusa*, contribuendo lui stesso con una piccola somma di denaro annuale<sup>63</sup>. Il finanziamento del posto di maestro di scuola rimase una grande sfida per la città di Chiusa e la ridistribuzione dei fondi con destinazioni precedentemente diverse portò solo a rinviare i problemi strutturali della scuola, come dimostrato da una lettera della città al governo provinciale dell'Alta Austria inerente a un regolamento definitivo delle finanze per la *scuola e per gli istituti di assistenza sociale ai poveri* del 1790<sup>64</sup>.

L'esempio della scuola comunale di Chiusa dimostra tuttavia che gli sforzi in Tirolo andarono ben oltre la creazione di una scuola normale e la formazione degli insegnanti secondo il nuovo metodo. Ci fu una reale implementazione nelle singole scuole che comportò anche l'impegno ad affrontare le sfide finanziarie delle scuole con soluzioni su misura, ovvero opzioni adattate alle condizioni locali<sup>65</sup>.

A Innsbruck, invece, la scuola maschile fu autorizzata ad aprire i battenti a partire dal 1770, un anno dopo Vienna, ottenendo il titolo di scuola normale. Tangl e i suoi colleghi aprirono le lezioni agli osservatori interessati, tennero conferenze sul nuovo metodo d'insegnamento e fecero ristampare scritti esplicativi sul nuovo metodo d'insegnamento di Felbiger a Innsbruck. Nel 1770, probabilmente a opera di Tangl, fu pubblicato il *Manuale per i retti insegnanti nelle scuole tedesche*<sup>66</sup>. Per 10 anni fu considerato il testo più importante per gli insegnanti, finché nel 1780 fu sostituito dal *Libro metodologico* di Felbiger, obbligatorio in tutta l'Austria.

Dal 1772 l'esame pubblico a Innsbruck non si svolse più in chiesa, ma nell'edificio scolastico, perché oltre alla religione ora venivano esaminate anche altre materie. Volevano dimostrare «che la scuola migliorata non educa solo i cristiani, ma anche abili cittadini»<sup>67</sup>.

<sup>59</sup> *Schulgeschichte von Innsbruck und der ganzen gefürsteten Grafschaft Tirol vom Jahr 1766*, cit. s.a., p. 59.

<sup>60</sup> Archivio parrocchiale di Chiusa, Schulsachen, senza numerazione, 22.04.1773.

<sup>61</sup> Archivio di Chiusa, Fasz. Neue Schule 1770-1774, 29.01.1771.

<sup>62</sup> *Ibid.*, 15.09.1770.

<sup>63</sup> *Ibid.*, Fasz. Neu dt. Schule, senza numerazione, stipendio dei preti insegnanti di Chiusa nel 1774.

<sup>64</sup> Archivio statale austriaco/Österreichisches Staatsarchiv, Studienhofkommission / Fasz 17 Volksschulen – Tirol 1775-179, Zl.124, Dekrete an das Oberösterreichische Landesgubernium, 29.05.1790.

<sup>65</sup> Cfr. J.A. v. Helfert, *Die österreichische Volksschule: Geschichte, System, Statistik, Die Gründung der österreichischen Volksschule durch Maria Theresia*, I, Prag, Tempst, 1861, pp. 385 s.

<sup>66</sup> *Nothwendiges Handbuch für rechtschaffene Lehrmeister in den deutschen Schulen nach der neuen Lehrart zum Nutzen der zarten Jugend, ordentlich, klar und gründlich bey den Innsbruckerischen deutschen Schulen zusammengetragen und verfaßt*, Innsbruck, Wagner, 1770.

<sup>67</sup> *Schulgeschichte von Innsbruck und der ganzen gefürsteten Grafschaft Tirol vom Jahr 1766*, cit. s.a., p. 85.

Sempre nel 1772 Tangl presentò al governo regionale un piano di riforma per l'intero stato del Tirolo, accolto da responso positivo. Tuttavia, il piano non fu approvato a Vienna a causa dell'imminente riforma scolastica nazionale<sup>68</sup>.

Quando nel 1774 Felbiger fu convocato a Vienna dall'imperatrice per redigere il regolamento scolastico generale, Tangl gli fu assegnato come consigliere<sup>69</sup>.

Con la promulgazione del Regolamento scolastico generale nel dicembre del 1774 cessò l'indipendenza educativa del Tirolo.

L'attuazione del regolamento della scuola teresiana fu essenzialmente una continuazione degli sforzi di riforma del Tirolo. L'imperatrice stabilì che in ciascuno dei vescovadi venissero istituite scuole normali. Poiché i vescovi di Bressanone e Trento mantenevano la loro posizione di territori imperiali indipendenti anche dopo il passaggio della Contea del Tirolo agli Asburgo e non furono quindi direttamente soggetti alla legislazione austriaca, la scuola normale rimase a Innsbruck e a Rovereto<sup>70</sup> fu istituita una scuola normale per la parte italiana del Paese.

Nel 1777, 126 città del Tirolo tedesco furono dotate di insegnanti che avevano completato un corso di formazione da quattro a sei settimane presso la scuola normale di Innsbruck<sup>71</sup>.

Tra il 1774 e il 1779, più di 300 insegnanti in servizio ricevettero una formazione presso la scuola normale di Innsbruck sull'uso dei nuovi metodi<sup>72</sup>.

Nonostante gli enormi sforzi dell'ufficio statale competente, non si può dare per scontato che il nuovo metodo fu attuato pienamente.

Durante il breve periodo di formazione, secondo un cronista, era quasi impossibile «dare nuove forme alle vecchie teste di paglia». Molti candidati sarebbero così semplici e superficiali nel loro modo di pensare da non essere nemmeno adatti ad addestrare un barboncino. Sarebbero capaci di comprendere il nuovo modo di insegnare «come un coniglio dalle lunghe orecchie è capace di suonare il liuto». Tra i partecipanti al corso era inoltre diffusa l'opinione che il nuovo stile di insegnamento mirasse a sradicare la fede cattolica. Tangl affermò che da questi candidati non ci si poteva aspettare un miglioramento scolastico, ma piuttosto il caos puro<sup>73</sup>. Anche gran parte della popolazione diffidava del nuovo metodo, tra l'altro perché ormai ci volevano sei anni per apprendere le conoscenze di base. Altri si lamentarono del fatto che il nuovo metodo rendeva i bambini più intelligenti e quindi promuoveva troppo l'orgoglio giovanile<sup>74</sup>.

Il fatto che dopo il 1774 i nuovi libri di lettura non dovessero più essere approvati dai rispettivi vescovi alimentò lo scetticismo e la non accettazione da parte di molti

<sup>68</sup> Secondo Engelbrecht, il piano scolastico tirolese non si differenzia sostanzialmente dall'Ordine scolastico generale, che l'imperatrice presenterà due anni dopo per l'intera nazione. Engelbrecht, *Geschichte des österreichischen Bildungswesens, Erziehung und Unterricht auf dem Boden Österreichs*, cit., III, p. 93.

<sup>69</sup> Cfr. *ibidem*.

<sup>70</sup> La scuola normale per la parte italiana del Tirolo fu inaugurata a Rovereto nel 1775. Il vescovo di Trento, tuttavia, avviò una riforma del sistema scolastico, seguendo il modello dell'Ordinamento scolastico generale, solo nel 1797. Cfr. Antonelli, *Appunti sulla scuola trentina*, cit., p. 239.

<sup>71</sup> *Schulgeschichte von Innsbruck und der ganzen gefürsteten Grafschaft Tirol vom Jahr 1766*, cit. s.a., pp. 335 s.

<sup>72</sup> Cfr. Stoll, *Geschichte der Lehrerbildung in Tirol von den Anfängen bis 1876*, cit., IV, p. 79.

<sup>73</sup> *Schulgeschichte von Innsbruck und der ganzen gefürsteten Grafschaft Tirol vom Jahr 1766*, cit. s.a., p. 188.

<sup>74</sup> Cfr. S. Hölzl, *Das Pflichtschulwesen in Tirol ab der Theresianischen Schulordnung (1774) bis zur Politischen Schulverfassung (1806)*, Phil Diss. Univ. Innsbruck, 1972, p. 384.

ecclesiastici. Soprattutto il capitolo sull'agricoltura, nello specifico il testo sulla riproduzione animale, agitò fortemente gli animi<sup>75</sup>.

L'ufficio statale fu letteralmente bombardato di suggerimenti da parte di insegnanti, genitori e clero per modificare la nuova scuola: si voleva eliminare il metodo delle lettere e delle tabelle, soprattutto per i bambini poveri, in modo che potessero lasciare la scuola dopo quattro anni; nel libro di lettura era necessario enfatizzare maggiormente i doveri verso i genitori, ecc. In molti luoghi la rabbia della gente era diretta contro quegli insegnanti che volevano introdurre il nuovo metodo. A Sillian, nel 1777, la comunità aveva minacciato il maestro: gli avrebbe impedito di sposarsi se avesse utilizzato il nuovo metodo<sup>76</sup>.

In particolare, la catechesi – il metodo socratico – opprimeva molti insegnanti perché non riuscivano a ricavare l'essenziale dai libri di testo. L'ufficio statale cercò di sostenere gli insegnanti con le proprie dispense per il libro di metodo. Al fondo, anche il contenuto della nuova scuola era principalmente incentrato sulla religione. Un critico scrisse: «Tutto ciò che si leggeva era religione, tutto ciò che veniva scritto era religione, e la dottrina cristiana occupava la maggior parte del tempo di insegnamento. A scuola, il rendimento era giudicato meno in base alla condotta e alla diligente frequenza scolastica che in base al comportamento in chiesa e all'obbedienza al clero»<sup>77</sup>.

Dopo l'introduzione del regolamento scolastico generale, Tangl e i suoi colleghi furono coinvolti in diverse funzioni che la legge scolastica prevedeva quanto agli appalti organizzativi e di controllo a livello statale. Continuarono a visitare le scuole, a insegnare nella scuola normale e a sviluppare dispense per gli insegnanti. Tuttavia, Tangl morì di tubercolosi nel 1780 all'età di 47 anni<sup>78</sup>.

Per risparmiare agli insegnanti il costoso viaggio e il pernottamento a Innsbruck durante il periodo della formazione, nel 1778 l'ufficio statale istituì corsi in metodica suddivisi in diverse parti. Dal 1779 in poi, il Gubernium richiese un secondo percorso di formazione degli insegnanti accanto a quello delle scuole normali. In futuro gli insegnanti avrebbero dovuto imparare il loro «mestiere» anche in scuole modello grazie agli insegnanti esperti e già abilitati<sup>79</sup>.

Nel 1783 la maggior parte degli insegnanti del Tirolo tedesco aveva ricevuto una formazione con il metodo normale e per essere assunti era obbligatorio un certificato di competenza. Il problema principale per lo sviluppo del sistema scolastico restava il misero stipendio degli insegnanti. Pochissime persone erano in grado di esercitare la professione di insegnante senza svolgere alcuna attività secondaria.

A titolo di esempio, si può citare «il rapporto di visita del distretto di Adige-Isarco» dell'anno 1783, che descrive la situazione dei 63 insegnanti in attività secondarie<sup>80</sup>:

<sup>75</sup> *Ibid.*, p. 385.

<sup>76</sup> Cfr. *Schulgeschichte von Innsbruck und der ganzen gefürsteten Grafschaft Tirol vom Jahr 1766*, cit. s.a., pp. 260 s.

<sup>77</sup> Citato da Hölzl, *Das Pflichtschulwesen in Tirol ab der Theresianischen Schulordnung (1774) bis zur Politischen Schulverfassung (1806)*, cit., p. 388 (traduzione mia).

<sup>78</sup> Cfr. *ibid.*, pp. 94-111.

<sup>79</sup> Cfr. Stoll, *Geschichte der Lehrerbildung in Tirol von den Anfängen bis 1876*, cit., IV, pp. 87-95.

<sup>80</sup> Tabella ripresa da Hölzl, *Das Pflichtschulwesen in Tirol ab der Theresianischen Schulordnung (1774) bis zur Politischen Schulverfassung (1806)*, cit., p. 301.

Lavori secondari	Numero di insegnanti	%
Organista	19	30
Sacerdote	16	26
Sagrestano e Organista	5	8
Contadino	3	5
Sagrestano	2	3
Falegname	2	3
Istruttore aggiuntivo	2	3
Protocollista, Dirigente coro, Fabbro, Spazzino, Musicista nella parrocchia, Eremita	6	9
Nessun guadagno secondario	8	13
<b>Totalle</b>	<b>63</b>	<b>100</b>

## 5. Prospettive e sintesi

Con la morte di Giuseppe II, l'interesse dello Stato per l'istruzione diminuì notevolmente. Dopo il 1800 lo Stato ricorse nuovamente alle strutture ecclesiastiche per quanto riguarda l'amministrazione e la supervisione scolastica, risparmiandosi così un vasto apparato burocratico, come previsto dalla *Riforma politica della scuola* del 1805<sup>81</sup>.

La scuola e il metodo normale, come garanzia di una didattica avanzata in linea con i concetti pedagogici ed epistemologici, avevano già negli anni Settanta del Settecento attirato critici di rilievo, tra cui Immanuel Kant. Nei suoi seminari sulla «pedagogia pratica», che tenne all'Università di Königsberg dal 1774-1775<sup>82</sup>, Kant criticò l'adozione di norme educative senza una verifica preliminare della loro adeguatezza. Ispirato dal Filantropismo di Dessau<sup>83</sup>, s'impegnò per la creazione di scuole sperimentali, ritenendo fondamentale istituirle prima delle scuole normali, e affermando chiaramente che «l'educazione e l'insegnamento non devono essere puramente meccanici, ma devono basarsi su principi fondamentali»<sup>84</sup>.

Nei decenni successivi, le scuole normali persero di rilevanza e la formazione degli insegnanti fu progressivamente riorganizzata a livello locale nelle cosiddette scuole modello. Del metodo normale rimase principalmente il principio dell'insegnamento collettivo come strumento per l'istruzione simultanea di un numero maggiore di bambini<sup>85</sup>.

Nel XIX secolo, la situazione nelle scuole locali era fortemente caratterizzata dalla condizione finanziaria precaria degli insegnanti, poiché il peso del finanziamento delle

<sup>81</sup> Cfr. A. Weiß, *Die Entstehungs-Geschichte des Volksschul-Planes von 1804*. Graz, Selbstverlag der k.k. Karl-Franzens-Universität, 1900.

<sup>82</sup> Le trascrizioni e i materiali delle sue lezioni sulla «pedagogia pratica» furono curati da Friedrich Theodor Rink e pubblicati nel 1803.

<sup>83</sup> Cfr. S. Hornung, *Johann Bernhard Basedow und sein Philanthropin in Dessau*, München, Grin, 2007.

<sup>84</sup> I. Kant, *Über Pädagogik*, hrsg. F.T. Rink, Königsberg, Friedrich Nicolovius, 1803, p. 23 (traduzione mia).

<sup>85</sup> Cfr. Augschöll, *Schüler und Schulmeister im Spiegel der österreichischen und tirolischen Verordnungen*, cit., pp. 215-229.

scuole – visto il limitato contributo statale – ricadeva principalmente sui singoli comuni<sup>86</sup>.

Il tema dell’istruzione generale divenne di nuovo rilevante a livello politico solo dopo i fallimenti militari dell’Austria, come la perdita del Regno Lombardo-Veneto e la sconfitta contro la Prussia, proprio come accadde già ai tempi di Maria Teresa. L’affermazione che «la battaglia di Königgrätz è stata vinta dai maestri di scuola prussiani» entrò nel lessico dei proverbi tedeschi (*Deutsches Spruchwort-Lexikon*) pubblicato nel 1880<sup>87</sup>, e divenne oggetto di relazioni e saggi scientifici<sup>88</sup>.

La trasformazione della forma di governo monarchica, avvenuta con la Costituzione di dicembre del 1867, a favore di un rafforzamento del Parlamento, definì nuovi diritti fondamentali anche per il popolo. Già nel 1869, con l’introduzione della Legge sull’istruzione popolare imperiale, (*Reichsvolksschulgesetz*), fu sancita una riforma sostanziale del sistema scolastico. Oltre all’introduzione dell’obbligo scolastico di otto anni e della formazione per insegnanti di quattro anni, le questioni scolastiche vennero completamente separate dalla Chiesa e statalizzate<sup>89</sup>. L’attuazione della riforma doveva essere ratificata dai singoli *Länder*. In Tirolo, questo processo scatenò una lunga lotta culturale, guidata principalmente dai due vescovi delle diocesi di Bressanone e Trento. Sebbene ormai non avessero più poteri sovrani, bloccarono la riforma nella loro funzione di membri del *Landtag* di Innsbruck. Solo dopo la morte del vescovo di Bressanone Vinzenz Gasser e del vescovo di Trento Benedetto Riccabona di Reichenfels nel 1879, la riforma scolastica fu imposta in Tirolo tramite decreto da Vienna<sup>90</sup>. Nei decenni successivi, il sistema scolastico in Tirolo fu costantemente migliorato, e il tasso di analfabetismo nella popolazione diminuì progressivamente, raggiungendo nel 1910 una percentuale del 2,38%<sup>91</sup>.

<sup>86</sup> Cfr. *ibid.*, pp. 255 s.

<sup>87</sup> K.F. Wander, (hrsg.), *Deutsches Sprichwörter-Lexikon*, V, Leipzig, F.A. Brockhaus, 1880, p. 1719.

<sup>88</sup> Cfr. O. Peschel, *Die Lehren der jüngsten Kriegsgeschichte*, in «Ausland», 29, 1866, p. 695.

<sup>89</sup> Cfr. Engelbrecht, *Geschichte des österreichischen Bildungswesens, Erziehung und Unterricht auf dem Boden Österreichs*, cit., III, pp. 223-244.

<sup>90</sup> Cfr. J. Fontana, *Der Kulturkampf in Tirol*, Bozen, Athesia, 1978.

<sup>91</sup> Cfr. I. Plattner, *Fin de siècle in Tirol: Provinz kultur und Provinz gesellschaft um die Jahrhundertwende*, in «Annali dell’Istituto storico italo-germanico in Trento», 26, 2000, pp. 281-297 (qui p. 282).